

APPENDIX

legame & di tanta fortezza che ne dimonio ne creatura il
pu6 tagliare, et di
tanta unione che niuno pu6 separare 1* anima che [e] unita in
questa perfetta
carita. Nolla pu6 separare il mondo co* suoi inganni, *nb*
colle sue frode, ne
colle sue mormorationi et infamie, ne il dimonio colla sua
astutia, nē con
diversi et sottili inganni suoi, che spesse volte con inganni si
pone in sulla
lingua della creatura, facendoli dire parole di rimproverio
al proximo suo.
Questo fa solo per privarlo dell* unione della carita. Ne la
propria sensu-
alita colla fragile carne la pu6 separare, ma con lume della
ragione le dispre-
gia, con dispiacimento della propria colpa sua; questi
conbatte virilmente
col mondo, et non e mai vinto, ma sempre vince, perchi Dio,
che & somma
et eterna fortezza, e dentro nell' anima sua per gratia ; et
in qualunque
stato la persona e, vive virilmente et con affetto di virtu,
quando ē legato in
si dolcie legame et unito nella dilectione et cariti dolce del
proximo suo. Se
elli e subdito secolare, elli e sempre obediante alia leggie
divina, osservando i
dolci comandamenti di Dio, et alia legge civile, non
trapassando le costu-
tioni et comandamento del signore suo ; se elli e religioso, e
osservatore dell'
ordine infino alia morte j et se viene a stato di signoria, in
lui riluce la
margarita della santa giustitia, tenendo ragione et giustitia
al piccolo come
al grande, et al povaro come a richo; et non la guasta
questa virtu della
giustitia, ne per piacere alii huomini, ne per rivenderia di
pecunia, nē per
amore che elli abbi al suo bene particolare; peri che non
atende al suo
bene proprio, maal bene universale di tutta la citta, et per6
apre 1' ochio dello
intelletto non passionate per alcuna ingiuria che elli abbi
ricevuta, ma al
bene comune. Questa e quella dolcie virtu che pacifica
la creatura col
suo Creatore, et 1* uno cittadino coll' altro, perche ella
escie della fontana
della carita et vincolo d' amore et unione perfetta, la quale
a fatta in Dio
et nel proximo suo. Onde considerando me ch' ella v' k

tanto di necessita,
et singularmente in questo tempo, dixi che io desideravo di
vedervi legati
et uniti nel legame della carita, per6 che in altro modo non
verreste in
effetto di quello che
desiderate.

Voi avete desiderio di riformare la vostra citta, ma io vi
dicho che questo desiderio non s* adempira mai, se voi non
vi ingegniate di gittare a terra l'odio et il rancore del cuore
et 1* amore proprio di voi medesimi, cioe, che voi non
atendiate solamente a voi, ma al bene universale di tutta la
citta. Unde io vi pnego per 1' amore di Christo crocifixo,
che per 1' utilita vostra voi non miriate a mettere
governatori nella citta piu uno che un altro, ma huomini
virtuosi, savi et discreti, e' quali col lume delk ragione diano
quello ordine che 6 di necessita, per la pace dentro et per
confermatione di quella di fuori, la quale Idio ci a conceduta
per la infinita sua misericordia, d' avere